Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 243 GIOVEDI 31 Agosto 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali — IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Scene della vita goriziana negli ultimi giorni di servitù e nei primi della liberazione.

(Continuazione vedi numero 238)

L'arrivo dei liberatori

L'insolito movimento era dunque durato cinque sei giorni: dal giovedì 3 al martedì 8 rallentando nella domenica per il cadere frequente di granate. Ancora nel martedì sera passavano ufficiali a piedi, in automobile, in vettura; passavano gruppi di soldati alla spicciolata...

— Uagnott no voi duarmi se crepi! disse il nostro Quaini alle sue donne. — Resti par 'jòdi chist passazz mi sterióš... Entri uagnott 'jodarès che nasci alc...

Nondimeno per l'insistenza delle due donne si buttò a letto. Verso le cinque e mezza si svegliò.

— Al jere un silenzio che mi ha impressionàd terribilmentri. Viarz il balcòn. Cuiatt. No' 'jòdi un crist, nè in piazza S. Antoni, nè in piazza dal Domo... Torni dentri. Di li a un pôc inti leveià. Torni al balcon. Iera un soldàd 'talian, un ciclista taliàn... — Aida! Ah Dio, Aida!... — zighi — «Aida, son cà!... Aida, son cà!...» E mi precipito giù sulla piazza, alla porta di casa; e domando a quel soldato: — «Che cosa cercate?» — «Niente: sono in perlustrazione» — mi risponde. E reinforcata la bicicletta, via di volo... Non sapevo in che mondo mi trovassi, tanta era la commozione. Poco dopo, ecco un drappello di cavalleria. Non posso contenermi; e grido: evviva i fratelli! evviva Gorizia italiana!...

Due soldati austriaci non fatti prigionieri

— Avete assistito a qualche episodio?

— Che cosa vuole, ero tanto fuori di me per l'esultanza, che non sapevo fermar l'attenzione su nulla. Nel tempo che mi trovavo sulla piazza S. Antonio, vedo che arrivano due soldati austriaci... due vecchi, di quelli richiamati per la guerra... Sono armati. Chissà dove pensavano di andare! Non appena scorgono spuntare il plotone di cavalleria, si dicono l'un l'altro: «— Oh Dio, son bieli cà»! — e se la danno a gambe verso la via Castello. Ma un tenente e due lancieri non se li lasciano scappare... a spron battuto son loro dietro come bombe, gridando: — Alt! alt!.. — I due tentano nascondersi dietro un portone. Sono scoperti. — «Giù le armi!» — intimano i nostri; e quelli senz'altro le depongono. — «Così va bene», osserva il tenente. — «Ora siamo amici. Venite con noi.»

I fratelli si ritrovano...

— Era un mezzo squadrone del Novola cavalleria, quello nel quale io m'ero imbattuto. Ma non mi trovavo più solo, dei cittadini, per le strade: già, al primo scalpitar dei cavalli, avevano cominciato a socchiudersi finestre, ad apparirvi qualche faccia umana... anzi, più propriamente femminile... Poi, taluno, rinfrancati gli animi, discesero. Le vie cominciarono a popolarsi. Gli amici si ritrovavano. E era un abbracciarsi l'un l'altro e un piangere. I nostri soldati, i nostri liberatori si facevano di più in più numerosi. Dalle finestre li salutavano sventolando fazzoletti; noi levandoci il cappello e gridando viva... mossi i passi verso il Municipio. Strada facendo, quanti conoscenti mi guardavan trasognati! In Gorizia, sano e vero, io, del quale da quattordici mesi nessuno sapeva niente! Non pareva vero: mi circondavano, mi chiedevano mille cose. Potei liberarmi, lo correndo. Cominciavano intanto a comparire le prime bandiere dai balconi Goriziani; e l'aria serena trasportava le prime grida: — Siamo italiani! Viva Gorizia italiana! Viva l'Italia!..

Le più ingenue manifestazioni di gioia prorompevano dai cuori esultanti. Qualche altro, che per quattordici mesi si era eclissato, ricompariva alla luce del libero sole. Fra essi, un figlio, di quel Giuseppe Mullitsch che anche recentemente fu ricordato sul vostro giornale per processo politico svoltosi a Gorizia, e nel quale era coinvolto.

Goriziani sfuggiti al servizio militare
Il «volontario goriziano».

Lì, dinanzi al Municipio, dal cui balcone sventolavano festose la bandiera cittadina e la nazionale, era un sopraggiungere continuo di cittadini, un domandarsi reciproco di notizie, un commuoversi frequente fino alle lagrime. Ad ogni arrivo o passaggio di qualche drappello militare, prorompevano grida.

— Siamo tutti italiani!... Siamo fratelli!.. Viva l'Italia!

L'entusiasmo crebbe quando giunsero una ventina di goriziani che vestivano ancora la divisa austriaca, i quali si erano tenuti nascosti negli ultimi giorni ed avevano così potuto sottrarsi alla continuazione di un servizio militare fatto per forza, odioso.

— Bravi! bravi!... — gridava il popolo, battendo le mani. — Viva Gorizia italiana!.. Viva l'Italia!...

Intanto sul Corso Verdi accadeva un'altra scena commovente Un goriziano, il signor Bradaschia, riuscito in tempo a varcare il confine ed arruolarsi volontario nell'esercito italiano, veniva avanti pel Corso, alla testa di uno squadrone di cavalleria, fatto segno alle più calorose dimostrazioni di simpatia da parte dei concittadini che lo riconoscevano. Egli aveva ottenuto di essere fra i primi delle truppe liberatrici ch'entravano a Gorizia...

Stupide profanazioni

— Vuol dirci qualche cosa, di questi ultimi quattordici mesi della storia di Gorizia?..

— Ce ne sarebbero tante e tante da dire!..

Si cominciò, per accennarne qualcuna, col far cambiare, perchè di tipo italiano, le divise dei civici pompieri e dell'Istituto Fanciulli abbandonati: furono sostituite con divise dal tipo naturalmente germanico. Questo avveniva sei o sette mesi addietro. Si cambiarono i nomi delle strade...

— Ricorda qualcuno di tali cambiamenti?

— Per esempio, via Dante fu mutata in via Radetzki; via Petrarca, in via Teghethoff; piazza della Ginnastica, in piazza Massimiliano; piazza Edmondo De Amicis, in piazza Corno; via Silvio Pellico, in via Principe Eugenio; via Ponte nuovo, in via Sabotino; via Carducci, in via Signori; via Cesare Lombroso, in via Leoni; piazza Grande, in Traunik...

— Ma chi ordinava questi mutamenti?

La guerra anche alle insegne private.

— Il famigerato Antonio Vidrig, d'accordo col commissario imperiale. Ma essi ne fecero un'altra di questo genere, più stupida e nel contempo ancora più odiosa. Pensarono cioè (molto probabilmente, veh! perchè io non ero, e non vorrei per tutto l'oro del mondo essere nei loro panni!) che quando i *traditori italiani* fossero entrati a Gorizia, trovando le insegne private quasi tutte in lingua italiana, avrebbero avuto l'impressione di essere in una città italiana e deciderò di far... cambiare i connotati!.. Di nottetempo, mandarono una squadra di operai, imbianchini e fabbri, con tinozze di colori e scalpelli e martelli, per le vie della città, con questo compito: dove l'insegna italiana era dipinta sul muro, giù una mano di colore per coprirla; e dove invece era in rilievo sul legno o sul metallo o sul vetro, giù scalpellate per farne saltar via le lettere!..

— Cose incredibili, proprio!.

— Il Vidrig l'unico fra gli ottanta circa impiegati del comune che fosse un austriacante, è poi fuggito da Gorizia, all'appressarsi dei liberatori; è fuggito insieme coi funzionari governativi e non dimenticando nemmeno circa 62000 corone che si trovavano nella cassa del Comune!.

Altri aneddoti

Graziose le scene dei forzati imbandieramenti per le... vittorie austriache. Si presentava un agente di polizia, nelle case:

«— Prego, siegnor. Xè ordin superior mèter fora bandiere imperator..

«— Ma, come podemo far? Noi gavemo soltanto la bandiera cittadina..

«— Pa'l. Mèter bandiera zitadina alora; bandiera xè sempre bandiera xè sempre ligria...

Merita ricordato l'atto di quel Liberato Stua, cassiere all'ufficio imposte di Cormons, il quale ricevuto l'ordine di lasciare nel giorno 23 maggio 1915 la sua residenza portando con sè la cassa, non vi ottemperava. Anzi, egli si tenne chiuso nella cantina, e il domani, appena Cormons fu liberata, si presentò al maggiore italiano insediatosi nel Municipio e così disse:

«— Signor maggiore; io ero cassiere dell'ufficio imposte di Cormons. Non volli partire, benchè incitato a farlo, perchè nato qui su terra italiana, bramo restarvi come cittadino italiano. Qui porto la somma che tenevo nella cassa: 37 mila corone. Nulla domando, se non che pensino che ho famiglia e vogliano tener conto dei ventisette anni di servizio prestato quale funzionario..

(*La fine a domani*).

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Regia Scuola d'arte

Il ministro di Agricoltura Industria e Commercio con odierno decreto nominava quale rappresentante il Governo per un triennio nel Consiglio della R. Scuola d'arte di Cividale il sig. Ettore Zanuttini presidente della Società operaia, invitandola nello stesso tempo a portarsi a Roma per conferire con il Ministro nei riguardi della scuola. Il sig. Zanuttini è partito oggi stesso, insieme al segretario sig. Zorzini, per la capitale.

Un educatore che ci lascia

Dopo 46 anni di onorato servizio, dei quali 15 nella nostra città, in questi giorni partirà per la sua diletta terra nativa per godere la meritata pensione l'egregio Vice Rettore del Collegio Convitto sig. Osvualdo. A lui che godeva ottima meritata fama di gentiluomo e di educatore, il nostro modesto saluto.

Croce Rossa — La Presidenza della Croce Rossa col nostro mezzo raccomanda ai soci che non hanno versato l'importo per l'anno 1916, di farlo sollecitamente al segretario del Comitato sig. maestro Cossio.

PRADAMANO

Quattro medaglie al valore

In una prateria presso il paese si è svolta ieri la solenne e bella cerimonia della consegna delle medaglie al valore a quattro bersaglieri ciclisti della divisione di cavalleria che così brillante parte ebbe nella presa di Gorizia. Nel prato erano schierate le truppe rappresentanti la divisione e le altre armi; dopo un vibrato discorso del maggiore Frigerio, il comandante la divisione, generale conte Guicciardi decorò i quattro valorosi con elevate parole d'elogio ad essi e d'incitamento ai commilitoni.

Seguì lo sfilamento delle truppe davanti ai decorati e allo stato maggiore del generale, fra i cui ufficiali notavansi il colonnello Filippini e il tenente Giannino Antona-Traversi.

I quattro valorosi furono festeggiati dai compagni d'arme con scambio di baci e di strette di mano vigorose e cordiali.

PALMANOVA

Furto in Chiesa. — Ignoti ladri penetrati nella Chiesa parrocchiale della frazione di S. Stefano, rubarono una cassetta di elemosine contenente una lira e 20 centesimi.

Il furto fu denunciato ai carabinieri.

SACILE

Sul campo dell'onore

Al sindaco sono pervenute le seguenti notizie relative a militari concittadini:

Bortolussi Francesco di Giovanni appartenente al... Reggimento Granatieri classe 1896, frazione di S. Giovanni di Livenza, morto eroicamente sul campo dell'onore il giorno 13 agosto corr.

Dal Mas Pietro di Angelo, appartenente al... Reggimento Alpini, classe 1891, della frazione di Cavolano, morto all'ambulanza chirurgica della 3a Armata per ferite riportate mentre eroicamente combatteva, il 26 luglio u. s.

Zala Antonio di Valentino della classe 1893, appartenente al.... Reggimento Artiglieria da fortezza, della frazione di San Odorico, morto all'Ospedale marittimo di Spezia per malattia, il 24 corr.

Zorzetto Pietro fu Giuseppe, appartenente al.... fanteria, della classe 1887 della frazione di Ronche, morto il giorno sette corrente, per ferite riportate mentre eroicamente combatteva sul campo della gloria.

Piccin Pietro, di Giovanni, appartenente al.... Fanteria, della classe 1885, del capoluogo, disperso il 6 corr.

Alla memoria dei prodi caduti un riverente saluto; condoglianze alle rispettive famiglie.

CORDOVADO

Annegamento

Nel pomeriggio di ieri certa Elisabetta Gallo vedova Grasso d'anni 65, recatasi a lavare biancheria nella roggia delle Peschiere, in frazione di S. Paolo, colta da malore cadde in acqua e miseramente annegò. Sul luogo furono l'autorità giudiziaria e i carabinieri per le constatazioni di legge.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Non era morto

Tempo fa alla famiglia Marcon della Casa Bianca fu comunicata la notizia ufficiale della morte sul campo del caporal maggiore Davide Marcon di Vincenzo. La famiglia già aveva preso il lutto e aveva fatto celebrare le esequie quando ieri l'altro lo stesso Marcon scrisse ai suoi cari avvertendoli che il 28 giugno era stato ferito gravemente ma ora trovasi in via di guarigione. Figurarsi la gioia dei suoi parenti!

CODROIPO

Morti per la Patria.

29. — Guatto Antonio di Giuseppe, soldato 9.o Reggimento Fanteria 2.o Compagnia di Bertiolo, morto combattendo sul Carso addì 8 Agosto 1916

— Gastaldelli Giovanni di Antonio caporale 228 Fant. 3a Sezione Mitragliatrici morto, in seguito a ferita sul Campo di battaglia, il 15 Agosto 1916 nell'ospedale da Campo 86. Il Gastaldelli è di Zompicchia.

Beneficenza. — Non il D.r Faleschini, ma l'Amministrazione dei Conti Rota ha offerto pro Croce Rossa lire 5 in morte del tenente Duilio Benedetti.

Tribunale di guerra

29 — 8 — Udienza del 28. Presidente Colonnello cav. Marinoo; avvocato militare Capitano Chiarini; Segretario tenente avv Mutinelli.

Imputati: Zanardo Giuseppe, Perrini Achille, Trendide Sebastiano, Tonet Giovanni, per diserzione, condannati i due primi ad anni 3 di reclusione militare, i due altri, ad anni due.

Bergnac Andrea per spionaggio e per tentata corruzione, assolto per la prima imputazione, condannato a mesi 3 computato il sofferto, per la seconda.

Tutti gli imputati furono difesi dal sottotenente avv. Egidio Zoratti.

La misera fine di una guardia di finanza

Alle ore 19 di ieri la guardia di finanza di Rienzo Domenico d'anni 21, della provincia di Campobasso, recatasi a fare un bagno nelle acque del Ghebbo nella villa di Passariano, travolto dall'acqua, miseramente annegavasi.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato nel Cimitero di Rivolto.

CRONACA CITTADINA

Il sindaco di Gorizia alla vedova del cap. Sauro.

L'avv. Cesciutti ha spedito il seguente telegramma alla vedova del capitano Sauro a Venezia:

«Con la sposa e i figli Suoi adorati piangendo, Gorizia finalmente libera dai ceppi oppressori, all'odio spietato impreca e dinanzi all'Eroe nobilissimo che alla schiera dei martiri eccelsi gloriosamente vittima sublime s'aggiunge, reverente s'inchina».

Biblioteca Comunale. A norma dell'art. 2 del Regolamento, la Biblioteca resta chiusa al pubblico tutto il mese di settembre.

Pad. Agostino Gemelli predica ogni sera alle Grazie alle ore 7, per l'annua solenne Novena.

Esami di abilitazione all'insegnamento del disegno. — Gli esami per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali avranno luogo nell'Istituto di Belle Arti di Venezia dal giorno 25 al 31 Ottobre p. v.

Le domande di ammissione potranno essere accettate sino a tutto il giorno 15 ottobre.

L'avv. V. Cesciutti ringrazia a nome di Gorizia la Società Storica Friulana

Il Presidente della Società Storica friulana cav uff Pier Silverio Leicht, inviò giorni sono all'avv. Vittorio Cesciutti, destinato ad essere il primo Sindaco di Gorizia redenta una nobilissima lettera nella quale fra altro era detto:

«Come presidente della Società Storica Friulana, io sono certo d'interpretare il pensiero di tutti i soci nell'offrire l'opera nostra per la ricostituzione delle raccolte che sia possibile in qualche modo di reintegrare, e ciò sia col rintracciare manoscritti e libri attinenti alla storia Goriziana e Friulana, che col procurare copie di documenti a quella riferentesi e così via.

«Come primo e modesto contributo a quest'opera di ricostituzione, mi permetto intanto di mettere a disposizione della biblioteca civica di Gorizia un esemplare della rara edizione del 1524 delle «Constitutiones Patriae Forliulii» da me posseduto, costituzioni che furono applicate anche nel Goriziano.»

L'egregio avv. Vittorio Cesciutti ha risposto colla seguente:

All'illustre signor cav. uff. prof. P. S. Leicht presidende della Società storica friulana

UDINE

Se l'eterno nemico nostro, dopo aver strappato alla città mia natale i migliori e più degni suoi figli, messo a ruba le case e fatto strage dei più cari ricordi nostri, ci ha disperso o furato quanto di più prezioso Gorizia con religiosa cura custodiva, le opere dei nostri storici e letterati — esso con l'atto selvaggio, che la rabbia delle tremende sconfitte rivela, e l'odio implacabile, ci ha procurato, in tanta perdita un conforto inestimabile, dolcissimo: l'offerta fraternamente affettuosa del nobile sodalizio da Lei, illustre sig. Professore tanto degnamente presieduto.

Gorizia, che con la redenzione, vede realizzato il sogno più ardente, supremo, risorgerà dalle gloriose rovine — e ne è arra l'atto suo generoso — mercè il gran cuore d'Italia nostra, migliore, più fiorente, più bella.

Riservandomi di recare a cognizione della civica rappresentanza, non appena sarà costituita, la lettera sua gentile, La esterno fin d'ora la riconoscenza profonda dei miei concittadini e la prego di gradire i miei distinti ossequi.

Suo devot.mo
avv. Cesciutti.

Graduatorie delle maestre

Pubblichiamo il risultato delle graduatorie delle concorrenti a posti di maestra nelle scuole elementari amministrate dal nostro consiglio scolastico provinciale:

Scuole miste Categoria A del Ruolo

1 Ciappi Luisa, 2 Cecchelli Maria, 3 Crociani Teresa, 4 Venzon Clotilde, 5 Ferrarese Emma, 6 Angil Lucia, 7 Cavinato Rosina Maria, 8 Frittoli Adelia, 9 Simi Irma Anna, 10 Poli Edvige, Rossi Angela, 12 Del Zotto Rosa, 13 Spazzi Corinna, 14 Ciori Innocente, 15 Chiola Remigia, 16 Ostuni Nicoletta, 17 Zanelli Eva, 18 Brachi Maria Bianca, 19 Riccardi Maria Pia, 20 Civran Stefania, 21 Bucci Eva, 22 Salvadori Brigida, 23 Molinelli Giulia, 24 Adelmi Anna, 25 Meli Maria Felicia, 26 Grandi Otella, 27 Nodari Caterina, 28 Bellini Elvira, 29 Monaco Albina, 30 Destri Bianca, 31 Pocci Renata, 32 Foghini Maria, 33 Briolto Elvira, 34 Forzani Maria Carolina, 35 Giavelotti Zelinda, 36 Marzona Ida Attilia, 37 Venier Plateo Corinna, 38 Furlanis Maria, 39 De Filippi Maria, 40 Nascimbene Amalia Pierina, 41 Zanelli Anna, 42 Tiraboschi Luigina, 43 Bosio Angela, 44 Pianezzi Evelina, 45 Novelli Evangelina, 46 Pola Rita, 47 Morgante Maria Maddalena, 48 Zamballi Carmela, 49 Solavi Ada, Serena, 50 Zattara Bianchini Vera, 51 Capali Angela, 52 Bigaro Giovanina 53 Tori Enrichetta, 54 Merati Rosa 55, Del Vantesino Ines 56 Maga Delia, 57 Beltrame Italia, 58 Ostuni Gisella 59 Scaramuzza Elena 60, Borletti Virginia, 61 Marsiero Antonietta, 62 Foppoli Anna Delfina, 63 Ambrosioni Cesarina, 64 Bianca Lea, 65 Gusso Maria Antonietta, 66 Rossini Candida, 67 Vecchia Rosina, 68 Rullato Elisa, 69, Ive Erasma, 70 Nicolini Virginia, 71 Cavallo Natalina 72 Picco Elena, 73 Merati Virginia, 74 Benvenuti Argene, 75, Casati Maria Orietta 76,

(*Continua*)

Stiamo tutti bene. Saluti e baci,
SILVIA.

TEATRO SOCIALE
Nuovo Cine

Oggi replica dell'attraente programma che ieri incontrò così largo favore nel pubblico affollatissimo e che comprende il forte dramma «La complice» dall'intreccio romanzesco e tragico.

Farà seguito la scena comicissima: «Suicida suo malgrado». Inizierà il bel programma la fil dal vero: «Pistoia e i suoi dintorni».

TEATRO MINERVA
Spettacolo Cinematografico.

Gran folla ieri a tutte le rappresentazioni; ammiratissimo il dramma «Il diamante azzurro» per la perfetta interpretazione, per la ricchezza delle scene e per i superbi panorami.

Graziosissima la scena comica e interessante quella dal vero.

Oggi il programma si ripete.

In settimana il 4.o racconto del *Cuore* di Edmondo De amicis, «Dagli Appennini alle Ande.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 56

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Essi sono — rispose Martino sedendo sul divano — la collana e gli orecchini di una sultana.

— A quanto pare, avete amoreggiato...

— Colla fortuna, cugina, colle donne mai.

— Ma vostra cugina?

— Un'affezione d'abitudine e nulla più.

— Però la sposate...

— Sì... E voi pure siete maritata per...

Per fatalità!

— Ad ogni modo, io non mi sono ancora ammogliato.

La conversazione aveva presa una strana piega.

— Martino Gil non aveva potuto vedere la principessa senza esserne commosso, benchè fosse furiosamente innamorato di Violante; e neppure donna Anna aveva saputo restare impassibile agli sguardi provocatori di Martino.

I loro occhi erano impregnati di quel fluido magnetico che provoca le colpe e le infedeltà.

— Quella collana deve sembrare mirabilmente più bella al vostro collo — riprese Martino col suo ardire abituale. — Vorreste permettermi, cugina, che ne faccia la prova?

La principessa arrossì e non volendo disgustarlo con un rifiuto, abbassò la bella testa e si avvicinò a lui.

Martino le cinse il monile, ne serrò il fermaglio, e quando ella rialzò il capo, le diede un bacio sulla bocca.

Donna Anna balzò sul divano per un moto involontario. Poi, ricordando i suoi progetti, sedette di bel nuovo confusa.

— Ah! cugino!.. voi abusate della mia fiducia.

— Perchè vi amo.

— Mi amate, e non è neppure un quarto d'ora che mi conoscete?..

— Incolpatene il potere della vostra bellezza irresistibile..

— Siete un pazzo. Ma non più di ciò: considero l'accaduto come una libertà di parente ad uno scherzo di gioventù.

Però uno sguardo abbagliante, irresistibile, rapido come un baleno scaturì dalle umide pupille della principessa. A quello sguardo fu risposto con un'altro eloquente più che mille parole e così possente, che la principessa fu costretta ad abbassare gli occhi al suolo.

Entrambi si trovavano sul proprio terreno, entrambi fingevano, ma era così naturale, quella finzione, che ambedue ne furono abbagliati.

— Dio di Dio! — pensò Martino. — Ho gittato il guanto e fu raccolto; ora non è più possibile retrocedere. Andiamo dunque avanti; meno male che è bellissima.

Donna Anna gettò uno sguardo nel profondo del suo cuore, e fu atterrita. Cortigiana nata per l'amore, donna di avventure, che sempre era corsa dietro al piacere, che lo aveva occultato nel mistero per gustare con più voluttà, comprese che aveva dinanzi a sè uno nei tanti ammiratori di un giorno, cui aveva conceduto un solo favore per renderli pazzi per tutta la vita. Ella si era invaghita dell'avventuriero.

— Andiamo adagio — disse fra sè. — Mio cugino è un essere misterioso; prima d'avanzar troppo, bisogna deciferarlo.

Fra il bacio, che avea provocata la dichiarazione d'amore, e i pensieri dei nostri due personaggi, erano appena trascorsi pochi istanti. Il giovane si alzò.

— Addio, cugina mia — le disse. — Vi lascio, perchè, dopo quanto è accaduto, ho paura...

— Ve ne andate? — domandò seccamente la principessa.

No, se non mi licenziate.

— Vai a dire — replicò donna Anna — che con voi non vi sono mezzi termini possibili. È bisognerebbe esser quello che a voi piace.

— No, signora; conosco il pericolo, lo temo.. e fuggo.

— Il pericolo!? — esclamò la principessa ridendo. — Pericolo per voi!?.. Via, via, sedete e discorriamo del motivo della vostra venuta.

— Discorriamone pure.

— Vostra madre mi ha parlato di voi.

— Lo so, cioè l'ho indovinato.

— Ella ha molto sofferto.

— Mi è noto.

— Pure, l'avete costretta ad un sacrifizio terribile.

— Incolpatene la mia strana situazione.

— Sapete che vostro padre è pazzo?

— Lo so, cugina.

— E che l'emozione, cagionatagli da un avvenimento così inaspettato, potrebbe essergli di grave danno?

— Ma che dovrei fare?

— Non vi basterebbe che il re vi riconoscesse qual figlio di don Guillen?..

— Il re, cara Anna, potrà coprirmi di onori, ma non potrà darmi un padre. La perfidia degli uomini non mi lascierebbero tranquillo; ed io voglio potermi presentare fra la nobiltà colla fronte alta.

— Dunque, siete disposto...?

— A tutto.

ULTIMA ORA

Due altre dichiarazioni di guerra.

Bulgaria e Turchia contro la Rumenia.

Importanti conquiste fatte dai rumeni.

Una prima città bulgara occupata.

ZURIGO, 31. — Le Muenchener Nachrichten dicono di non sapere ancora nulla circa l'atteggiamento della Bulgaria. Si sa che i rumeni avevano occupando Rustchuk (Stef.)

Rustchuk è una grossa città sulla frontiera bulgara, in linea retta con Bokarest alla quale è unita con ferrovia che passaggio nel cuore della Bulgaria.

Gli austriaci confessano di ritirarsi per ragioni strategiche.

Parecchie città occupate dai rumeni.

BASILEA, 31. Si ha da Vienna: Fronte orientale. — Sulle colline a nord ovest di Orsova le truppe respinsero ripetuti attacchi rumeni però i posti avanzati di frontiera furono ritirati passo a passo, conformemente ai piani stabiliti da lungo tempo in caso di guerra. Il nemico occupò Petroseny, Brasso, I e ll. Vasarheli.

Colonne rumene più settentrionali combattono nei monti Gyergyo.

Nei Carpazi boscosi Galiziani le truppe tedesche ripresero ai russi la collina di Kukul caldamente disputata durante le ultime settimane. Eccetto combattimenti di avamposti non vi fu nessun avvenimento particolare sul fronte russo.

Fronte sud-orientale. — Nostra flottiglia danubiana distrussero presso Turnu Magurele sul Danubio inferiore i rimorchiatori rumeni i depositi dei porti e gli stabilimenti militari.

Sulla Voiussa inferiore pattuglie manifestarono maggiore attività. (Stef.)

I comunicati rumeni non sono ancora giunti a confermare le importanti vittorie del nuovo alleato: Le città di cui parla il comunicato austriaco, sono tutte importanti e dislocate lungo la frontiera prima dei Carpazi.

« Del resto il felice inizio dell'offensiva romena risulta solo delle comunicazioni ufficiose austrungariche. La *Neue Freie Presse* riceve dal quartiere della stampa austriaca che i rumeni cominciarono le operazioni immediatamente dopo consegnata la dichiarazione di guerra. I primi scontri si svolsero sul confine meridionale della Transilvania ove, dice il giornale, reparti russi tentanti di varcare i passi non ci trovarono impreparati. Grandi scontri furono impegnati presso Orsova ove distaccamenti romeni cercavano di avanzare lungo il Danubio ai passi di Torre Rossa Toerzburg Temes a sud di Brasso nonchè a est e a nordest del bacino di Gyergy. Si combatte su monti alti da 1500 a 2000 metri ove repartimenti nemici tentarono di cogliere alle spalle le nostre linee. Siccome non è esclusa la possibilità che ciò riesca in alcuni punti esposti ove il terreno aiuta i romeni sarà necessario sgombrare successivamente alcune zone secondo il bisogno, ritirandosi su linee preparate ove gia fronte potrà rimanere compatta. »

Turchia e Bulgaria dichiarano guerra alla Rumenia

ZURIGO 31. Si ha da Costantinopoli: Il consiglio dei ministri decise ieri che il governo dichiari guerra alla Rumenia insieme colla Bulgaria e colla Germania. La decisione fu sanzionata da un iradè (Stef.)

La frontiera ungherese sulla Bystritza raggiunta dai russi

PIETROGRADO, 31. Un comunicato del grande stato maggiore, divulgato nel pomeriggio di ieri dice: Fronte occidentale: A nord di Dvinsk, durante un combattimento aereo, un nostro velivolo ha abbattuto un fokker tedesco che è caduto nelle linee nemiche. Sul Sereth superiore i tentativi del nemico di riprendere l'offensiva sono stati respinti dal nostro fuoco.

Abbiamo respinto un'offensiva del nemico, sul fiume Bystritza.

Sui Carpazi ad est di Navorna le nostre truppe si sono impadronite del villaggio di Rafailoff sulla Bystritza, nonchè della montagna Panter alla frontiera ungherese, ove i nostri elementi avanzati hanno raggiunto la frontiera stessa sopra una estensione da 25 a 30 verste.

Il Re di Grecia nuovamente ammalato

LONDRA, 31. — Il Times ha da Atene in data 28: Il Re è ammalato da ieri. Il bollettino medico pubblicato a mezzogiorno dice: In seguito a infiammazione prodottasi sopra la vecchia incisione, fu necessario un piccolo atto operatorio. Oggi la temperatura ritornò incirca al normale. (Stef.)

L'unione economica nazionale per le nuove provincie d'Italia

Un discorso dell'on. Torre

ROMA, 31. La seduta costitutiva dell'unione economica nazionale per le nuove provincie d'Italia si è tenuta iersera in una sala dell'associazione della stampa sotto la presidenza dell'on. Andrea Torre.

Vi assistevano l'on. ministro Comandini, i ss. di stato on. Canova, Morpurgo e Foscari, il comm. Salvatore Segre, presidente del comitato dei profughi, nonchè le rappresentanze dei comitati dei profughi di Milano, Torino, Genova, Firenze, Udine applauditissimi.

L'on. Torre che presiede l'assemblea dice fra altro:

« L'associazione della stampa italiana è lieta che nel suo salone si riunisca l'assemblea che costituisce l'unione economica nazionale. Questo giorno rimarrà memorabile perchè è la prima volta che regnicoli e irredenti possono associare solennemente colle simpatie e l'appoggio del governo, le loro forze, le loro attività ad un opera che dovrà contribuire a dare figura e energie nazionale alle regioni che dovranno tornare all'Italia. L'Austria ha tentato per lunghi anni nonostante l'alleanza di distruggere le tradizioni dell'italianità nelle terre italiane dipendenti da lei. Ha voluto con tutto il peso della forza della sua macchina politica e amministrativa eradicare l'italianità delle terre italiane e trapiantare dovunque ha potuto una popolazione straniera. L'artificio sorretto dalla prepotenza e dalla violenza dette i suoi frutti. Ma il giorno della liberazione nazionale che è giorno di giustizia nazionale non è lontano, è già cominciato.

Naturalmente l'Austria si servì per snazionalizzare opprimere di tutti i mezzi, adoperò l'amministrazione e le polizie, la scuola e la banca, si giovò delle comunicazioni terrestre e marittime, sicchè dove potette intere regioni dai loro sbocchi naturali per tenerle invece in dipendenza di quelli che rispondevano alle esigenze dello stato. Tutto ciò che vi ha di artificioso in tutta questa costruzione dovrà finire. La fortuna, che nasce dalla posizione geografica dovrà essere aiutata e aumentata. La restaurazione del diritto nazionale delle terre irredenti non dovrà significare soltanto la pace etnica o politica bensì anche una nuova ricchezza, alimento d'uno sviluppo civile veramente libero perchè conforme al nostro genio nazionale.

Il programma

L'opera che intendiamo preparare vi sarà esposta nel suo programma concerto da uno dei benemeriti soci dell'unione il sig. Sestan. Io mi limito a dirvi che il nostro lavoro vorrà avere un triplice fine: Riorganizzazione interna delle terre che torneranno all'Italia; riorganizzazione agricola, industriale, commerciale, bancaria scolastica creazione di nuovi legami, con relativi mezzi tecnici fra le regioni redenti e quelle che costituiscono oggi il regno d'Italia. Creazione di nuovi rapporti con relativi mezzi tecnici, ferrovie, navigazione ecc., tra quella che sarà la più grande Italia e l'oriente Europeo ed asiatico a cui le regioni redenti dovranno servire come fonte.

E' un'opera vasta che intendiamo studiare e preparare delle soluzioni che ci parranno le più logiche e più utili. E' opera di preparazione di cui il Governo potrà servirsi a tempo debito, e della quale potrà servirsi a tempo debito e della quale potrà servirsi l'iniziativa privata. E l'unione farà così anche opera essenzialmente politica. La ricostruzione economica è base ed alimento alla ricostruzione politica, e l'una e l'altra al rinnovamento civile e spirituale d'Italia. Tutto quel che sappiamo, tutto quel che possiamo mettiamo in servizio della nuova più grande nazione che incomincia. I sacrifici magnifici, fatti con animo sicuro dal popolo italiano saranno ricompensati.

Il paese attende, pieno di fede, lavoriamo ciascuno in tutto quel che può fare in modo che la realtà futura sia degna delle aspettazioni attuali e sia nuova prova delle virtù possenti della nostra stirpe creatrice.

Dopo il discorso dell'on. Torre il segretario dottor Sestan ha dato lettura di telegrammi di adesione e saluto dell'on. Ministro Leonardo Bianchi e gli onorevoli S. S. di stato Bonicelli, Vassallo, on. Salvatore Barzilai del Sindaco di Gorizia e di numerose associazioni. Ha preso la parola l'on. Ministro Comandini che ha recato all'assemblea il saluto ed adesione del presidente del consiglio on. Boselli accolto con vivissimi applausi, ha riaffermato l'intenzione del governo di collaborare coll'unione economica nazionale per il futuro benessere delle nuove provincie d'Italia ed ha chiuso con ispirato saluto agli irredenti caduti sul campo di battaglia

(Dal resto, l'attacco nemico non ...)

ed al martiri Battisti e Sauro, ha ... il ... segretario ha dato lettura degli articoli dello statuto dell'Unione che dopo breve discussione sono stati approvati. Si è infine proceduto alla elezione del consiglio direttivo riconfermando i membri del comitato promotore. (Stef.)

Nessuna battaglia navale

LONDRA 31. — Secondo le informazioni ... la voce ... di una battaglia nel mar del nord sono infondate (Stef.)

Dopo breve malattia, ieri alle ore 23 spirava a soli diciotti anni

Vincenzo Lizzi.

Genitori, fratelli e congiunti tutti desolatissimi ne danno il triste annunzio.

Codroipo, 30 agosto 1916.

I funerali avranno luogo domani (31) alle ore 8

Lo zucchero è caro e non si trova?

Non allarmatevi ma fate ciò che ora fanno in Francia e negli altri stati in guerra, non fabbricatelo voi stessi. Infatti oggi esiste un nuovo, facilissimo processo e sistema di fabbricazione per cui chiunque può fabbricare da sè stesso, *in qualsiasi, piccola o grande quantità ed in casa propria, senza macchine nè apparecchi speciali* e quindi, con spesa minima, un ottimo zucchero, *naturale e cristallizzato,* assolutamente igienico e salutare, assai più ... dolcificante di quello che ... in commercio.

Questo zucchero, che si ottiene ... senza ... *Il sistema di fabbricazione è assolutamente garantito ed in modo che si restituisce il denaro se, esso non corrisponde a tutto quanto sopra si è detto.*

Questo facile sistema, che per gli interessati può avere un valore di oltre mille lire a seguito dei forti risparmi e guadagni che può far conseguire, si spedisce *franco* ovunque, inviando vaglia di sole L. 3 a:

LABORATORIO ENOLOGICO TOSCANO

Via S. Egidio 4 Firenze.

ANNO I. N. 84 MERCOLEDI 30-GIOVEDI 31 AGOSTO

Le inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente presso la ditta A. MANZONI & C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corp. L. 2 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

I nostri avanzano sul Carso e nel Trentino.

Ampliamento della Cresta del Cauriol.

Prigionieri e bottino.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 30 Agosto 1916. Bollettino 463.

Contro le nostre posizioni fra Adige e Brenta, insistenti tiri delle artiglierie nemiche, che lanciarono anche qualche granata sugli abitati di Ala, in valle Lagarina, di Arsiero, Velo d'Astico e Seghe in valle dell'Astico.

Nella zona di Fassa, i nostri alpini ampliarono il possesso della cresta a Nord Est del Cauriol. Presero al nemico altri 21 prigionieri, 1 cannone, molti fucili e 1 lanciabombe. L'artiglieria nemica aprì violento fuoco sul Cauriol, energicamente controbattuta dalla nostra.

Alla testa del R. Fillzon (Boite), riparti di fanteria e di alpini con brillante attacco espugnarono forti trinceramenti nemici sulle pendici Nord Ovest di Punta del Forame e in fondo valle. L'avversario subì gravi perdite e lasciò nelle nostre mani 117 prigionieri, dei quali tre ufficiali.

Lungo la rimanente fronte, azioni saltuarie delle artiglierie; quella nemica tirò a intervalli su Gorizia, Valisella e Olivera.

Sul Carso, le nostre fanterie rettificarono, avanzando, taluni tratti della nostra fronte.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Alleghe e sulla laguna di Marano: qualche ferito e lievi danni

Generale CADORNA

Il ministro inglese Grey all'on. Sonnino

LONDRA, 30. — Il ministro Grey così telegrafò all'on. Sonnino:

«Ho l'onore di rivolgere a V. E. sincere felicitazioni per le misure testè prese dal governo italiano che reca al mondo una nuova prova dell'incrollabile determinazione dell'Italia di ottenere nella più stretta unione degli alleati la vittoria finale della libertà e civiltà.

Al telegramma inviatogli dal visconte Grey il ministro Sonnino così rispose:

«Ringrazio V. E. pel telegramma inviatomi in occasione della dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania, atto che è nuova prova palese della perfetta unione esistenze tra l'Italia e gli alleati in questa guerra pella giustizia e pella libertà.

(Stef.)

Le ultime notizie dal fronte inglese

LONDRA, 30. — Un comunicato del generale Haig dice:

Oltre ai combattimenti ordinari a colpi di granate nelle trincee, il solo combattimento di fanteria oggi avvenuto consiste nell'attacco con un piccolo distaccamento tedesco in direzione delle nostre trincee presso il mulino a vento di Pozieres. Il distaccamento fu prontamente disperso dal nostro fuoco ed abbandonò sette cadaveri.

Quantunque violenti uragani e scariche elettriche rendessero le osservazioni difficili, il cannoneggiamento è stato attivo. I tedeschi hanno bombardato il bosco di Delville nella serata ed anche i dintorni del molino a vento di Pozieres e dei boschi di Athuilla e di Thiepval nel pomeriggio. Negli altri punti del fronte vi è stato da una parte e dall'altra qualche bombardamento presso Hohenzollern di fronte a Gu noby a Givenchy e al saliente di Ypres.

I prigionieri fatti in queste ultime 24 ore sono venti. Ciò che porta a 15.469 fra cui 266 ufficiali il numero dei prigionieri fatti dal primo luglio Bisogna aggiungere che ci siamo impadroniti di 86 cannoni e di 160 mitragliatrici e di altro materiale da guerra dalla data suddetta

Ieri in seguito a combattimenti tra aeroplani due velivoli tedeschi sono stati distrutti e due altri gravemente danneggiati. Due aeroplani britannici mancano (Stef.)

Resoconto settimanale della guerra franco-tedesca.

PARIGI, 30. Un comunicato ufficiale sulla situazione dal 21 al 28 agosto dice:

Sul fronte della Somme le operazioni della settimana, quantunque ostacolate dal cattivo tempo, ci procurarono risultati apprezzabili, ottenuti specialmente col nostro attacco del 24. In questa data, la nostra fanteria si portò all'assalto verso le ore 17 e si impadronì rapidamente delle posizioni tedesche, conformemente agli ordini dati, la parte nord del villaggio di Maurepas, ove il nemico ancora si manteneva, fu occupata di primo slancio. Oltrepassando il villaggio, le nostre truppe stabilirono le loro linee a cento metri ad est, impadronendosi di tutte le trincee vicine sopra una fronte di due chilometri circa dalla regione a nord Maurepas fino all'altura 121 sudest. Rimasero nelle nostre mani 500 prigionieri e una ventina di mitragliatrici. In seguito a questa azione, i contrattacchi lanciati il 24 e il 25 dai tedeschi furono arrestati dal nostro fuoco che inflissero grosse perdite al nemico. Due pezzi da 77 trovati il 21 portano a otto il numero dei cannoni presi, al nemico nel bosco di Guillemont.

A sud della Somme, operazioni parziali sudovest di Estrees e ad ovest di Soyecourt ci procurarono qualche guadagno di terreno e prigionieri; le reazioni tentate dal nemico in questo punto non riuscirono.

Nella regione a nord di Verdun, con l'azione effettuata il 22 realizzammo seri progressi tra Thiaumont e Fleury e facemmo 300 prigionieri, fra cui otto ufficiali; tutti gli sforzi, effettuati nei giorni 24, 25, 26, e 27, nemici di riprenderci i nostri guadagni e cacciarci dal villaggio di Fleury, furono infranti dai nostri tiri di artiglieria e dal fuoco delle nostre mitragliatrici. Inoltre, respingemmo colpi di mano nemici il 24 e il 26 nella regione di Tahure, il 27 in Lorena presso Arracourt e nella foresta di Aumont.

In riassunto, le azioni che progettammo continuano, malgrado le resistenze e le reazioni del nemico, sulla Somme come a Verdun, e siamo noi che conduciamo l'offensiva e dominiamo gli avversari. Non avvi più un solo punto del teatro generale delle operazioni, in cui il nemico non sia attualmente ridotto alla difensiva.

(Stef.)

I rumeni sboccano in Transilvania occupandovi due città.

Mackensen lanciato contro di loro.

PARIGI, 30. I giornali dicono che i rumeni si impadronirono delle città austriache di Brasso e Hermannstadt.

Secondo il «Daily Mail» il generale Mackensen assumerebbe il comando dell'esercito austro-tedesco operante contro la Romania. (Stef.)

Le due città di Drasso e Harmannstadt sono poste sui confini della Transilvania ai piedi dei Carpazi, e in direzione di Mamaros Zighet.

E' evidente che l'esercito rumeno tenta di congiungersi a quello russo dal generale Braussiloff.

Falkenhayn esonerato Hindemburg nominato capo di stato maggiore generale

BASILEA 30. — Si ha da Berlino, (Ufficiale) Con ordine di Gabinetto in data 29 agosto l'imperatore esonerava delle sue funzioni il Generale di fanteria Von Falkenhayn capo di Stato maggiore dell'esercito di campagna e gli assegnava altre funzioni. L'imperatore nomina a capo di stato maggiore dell'esercito di campagna il feldmaresciallo Generale Von Beneckendorff und Von Hindemburg. Il luogotenente generale Von Ludendorff è promosso generale di fanteria e nominato primo quartiermastro generale. (Stef).

Grande entusiasmo in Rumania, I soldati passarono la frontiera

PIETROGRADO 30 — Si ha da Bucarest. Fino dal mattino del 27 corr. parecchi sudditi di stati nemici vennero arrestati e furono prese speciali misure militari di sicurezza. Alla fine del consiglio della corona convocato per le dieci del mattino, fu proclamata la mobilitazione.

Alle 9 di sera la guerra fu dichiarata simultaneamente a Bucarest e a Vienna al Governo Austro Ungarico, dopo di che le truppe rumene passarono la frontiera.

La popolazione di Bucarest accolse la mobilitazione con generale entusiasmo, una enorme folla organizzò durante la giornata parecchie dimostrazioni dinanzi il palazzo della legazione di Russia, e mettendo grida in onore dello Czar. L'automobile del ministro di Russia Pokleosky fu riconosciuta e fermata dalla folla la quale acclamò calorosamente il ministro. I dimostranti si affollavano sul marciapiede per stringere la mano al sig. Pokleosky. (Stef.)

La soddisfazione inglese.

LONDRA 30 — Ecco il telegramma che Re Giorgio diresse al Re di Rumania.

«Desidero esprimere a V. M. la grande soddisfazione che io stesso, il mio governo e tutta la nazione britannica provarono alla notizia che la Rumania partecipa alla guerra. Sono felice che l'esercito Romeno combatta ormai fianco a fianco con gli eserciti alleati avvicinando così ancor più l'ora del trionfo della nostra grande causa e affrettando perciò la compilazione delle aspirazioni nazionali rumene.

Il primo ministro Asquit in occasione della dichiarazione di guerra della Romania ha inviato al presidente del consiglio romeno Bratianu il seguente telegramma:

«Mi affretto a rimettere a V. E. le sincere felicitazioni del governo britannico per la decisione del governo romeno di prendere a fianco degli alleati parte attiva alla grande lotta per la libertà e per il diritto. Non ho affatto bisogno di assicurare V. E. che la reale amicizia esistente da così lungo tempo tra i popoli dei nostri paesi sarà rafforzata e consolidata dalla importante decisione del vostro Re e del vostro governo». (Stef.)

L'anello che mancava alla catena è oggi saldato

PARIGI, 30. Il fronte occidentale ha accolto con profonda soddisfazione la notizia dell'intervento rumeno. L'anello che mancava alla catena è oggi saldato, ed ormai è completamente chiuso il cerchio attorno agli imperi centrali i quali sentiranno presto risorgere la potente stretta degli alleati, cui non sfuggiranno più. L'avvenimento rallegra i nostri soldati che nella battaglia di Verdun specialmente furono anch'essi eroici artefici dei risultati decisivi.

Le operazioni, a causa delle intemperie, si riassumono in piccoli episodi. Gli inglesi hanno avuto qualche successo. A Verdun gli attacchi tedeschi contro Fleury e contro le vicinanze di Vaux sono stati falciati, mentre che abbiamo guadagnato terreno tra Thiaumont e Fleury.

I tedeschi hanno preteso che considerevoli forze franco britanniche abbiano diretti sulla Somme violenti attacchi che sarebbero stati respinti. Ora, non vi furono sulla Somme da tre giorni che operazioni di dettaglio, tutte coronate da successo. I violenti attacchi delle forze considerevoli furono dunque completamente immaginati per rassicurare l'opinione pubblica in Germania. Sul fronte balcanico i serbi continuano la loro offensiva su Vetrenik e trattengono sempre i bulgari dinanzi al lago di Ostrovo senza che altrove vi siano stati combattimenti, ma senza dubbio azioni di più ampia estensione non tarderanno a disegnarsi su questo fronte. (Stef.)

Essad Pascià sbarca con le sue truppe a Salonicco

PARIGI, 30. Si ha da Salonicco: Essad Pascià giunse a Salonicco con tutte le sue truppe. Egli si dichiarò pronto a lottare fino alla fine cogli alleati. (Stef.)

La guerra nei Balcani

PARIGI 30. — Un comunicato ufficiale in data di ieri circa le operazione dell'esercito d'oriente, dice: Nulla da segnalare da ieri sullo Struma. Viva attività dell'artiglieria nella regione del lago di Doiran e sulle rive del Vardar, ove abbiamo distrutto il parco di aviazione di Merzenci (a ovest del lago di Doiran). La nostra avanzata continua in direzione di Ljonnica.

L'esercito serbo ha continuato ieri la sua avanzata verso Vetrenik ed ha respinto vivaci attacchi dei bulgari pronunziati sull'altura 1506 (a nord ovest del lago di Ostrovo), e più a sud; sono rimasti nelle mani degli alleati alcuni prigionieri, fra i quali parecchi ufficiali.

I comunicati bulgari continuano a menzionare pretesi successi alle due ali, da una parte verso il mare e dall'altra a sud di Koritza (a sud-ovest di Fiorina. In realtà, da quando sono cominciate le operazioni, i bulgari non hanno occupato che la parte del territorio greco non difesa, mentre che ad ovest del lago di Ostrovo l'ala sinistra serba ha arrestato tutti gli attacchi del nemico, infliggendogli gravi perdite. (Stef.)

Cannonate in mare

AMSTERDAM 29. — Forte cannoneggiamento durante tutta la mattinata ad est dell'isola di Ameland. (Stef.)

Uno Zeppelin distrutto

LONDRA, 30. Il «Daily Express» ha da l'Aia, un superzeppelin che volava lunedì su Tordonck nel Belgio, fu travolto dalla tempesta cadendo dall'altezza di 700 metri in un bosco prossimo, ove sono stati trovati i rottami fumanti misti ai corpi dell'equipaggio carbonizzati. (Stef.)

Il sindaco di Roma e quello di Bucarest

ROMA, 30 il sindaco di Roma, senatore Prospero Colonna, ha inviato al sindaco di Bucarest il seguente telegramma:

«A Bucarest, che in questa ora di lotta per la riaffermazione gloriosa della civiltà latina si unisce alla madre rievocando le eroiche comuni virtù e le comuni origini, Roma invia il saluto fraterno ed un augurio fervido di amore e solidarietà per l'indefettibile trionfo di quegli ideali onde si illuminò la storia di gloriose gesta del grande Traiano.»

Il sindaco di Roma ha poi inviato quest'altro dispaccio augurale al principe Ghika rappresentante della Romania a Roma:

«Nella storica Roma in cui vincoli di fratellanza tra Roma e la Romania si ravvivano e si rinsaldano nelle luminose tradizioni di comune origine, piaccia all'E. V. accogliere l'omaggio di questa cittadinanza fervida di fede nel trionfo.»

Le lapidi memorative della visita di Guglielmo a Roma tolte dal palazzo Senatorio

ROMA, 30. — Oggi sono stati tolti dall'aula del Palazzo senatorio sul Colle Capitolino le iscrizioni che ricordavano le visite di Guglielmo II a Roma e le lapidi sono state asportate a cura dell'autorità comunale.

Avvenimenti catastrofici a Budapest e Costantinopoli

ROMA, 30. — Informazioni da Zurigo annunziano che a Costantinopoli e a Budapest si affrettano le opere di fortificazione in previsione di avvenimenti catastrofici

La vita a Trieste. Sequestri e imposizioni.

Togliamo da «L'Avvenire» Berna 29.

L'impressione per l'entrata delle truppe italiane a Gorizia è stata enorme non solo nei cittadini di Trieste, ma in quelle autorità dello Stato. Essa fu data dall'«Osservatore Triestino», che per altro pubblicò il solo comunicato austriaco. A Trieste non arrivano più, ora, nemmeno i giornali di Vienna, e la popolazione vive nell'oscurità degli avvenimenti. Perciò la conquista di Gorizia fu una lieta sorpresa. Sino alla vigilia l'«Osservatore Triestino» dava come respinti gli attacchi italiani. Per tutto quel giorno e per parecchi giorni ancora, fu raddoppiato il numero delle pattuglie di soldati e della I. R. Guardia militare di polizia, che percorrono la città. Questo piccolo fatto sintomatico trapela da una notizia di cronaca, la quale dice che «una tra le molte pattuglie che in questa settimana girano per le vie per ragioni di ordine pubblico, arrestò una coppia di ladri, eccettera».

Il giornale ufficiale non fece commenti di sorta all'avvenimento e l'autorità rinvigorì la propaganda affinchè il genetliaco imperiale fosse festeggiato esteriormente con pompa. I negozianti furono invitati a ornare le vetrine con fiori giallo e neri, dovere morale — diceva l'invito — cui nessuno deve sottrarsi in questo momento e il solito comitato tedesco sloveno austriacante iniziò una colletta a favore dei soldati. Ufficiali, poliziotti e alcune signorine figlie di impiegati dello stato furono mandati in giro per la città a raccogliere denari. Tuttavia il ricavato fu di 6.000 corone inferiore a quello dell'anno scorso.

A dimostrare come le autorità riuscissero a racimolare l'importo raccolto — le pressioni non furono sufficienti a dare più di 20.000 corone e si voleva raccogliere il doppio — basta un solo fatto. Riccardo Pitteri, il poeta triestino morto a Roma, è stato costretto a fare una elargizione per i soldati austriaci che combattono sull'Isonzo. La notizia è data dall'*Osservatore triestino*.

Com'è noto, il patrimonio dal patriota sequestrato dall'autorità all'inizio del processo contro il Pitteri e suo padre per alto tradimento, è amministrato dalle autorità giudiziarie di Trieste: ora essa dispose che dalla massa fossero versate corone 25 per i soldati al campo. In questi giorni ci fu a Trieste il sequestro delle suppellettili di rame, di ottone e di zinco. Le famiglie dovettero consegnare tutti gli oggetti di questi metalli che possedevano dai mortai alle teiere, dai recipienti ai gingilli. Una commissione militare giudiziaria si recò negli appartamenti dei profughi, li aprì e fece man bassa di quanti metalli vi trovò. Non solo suppellettili, ma opere artistiche furono confiscate in questo modo.

Martino Gil non aveva potuto | capo, le diede un bacio sulla bocca. | Andiamo dunque avanti; [illegible] | quello che a voi piace.

Il tribunale oltre a tutti i processi di alto tradimento e su reati contro la forza armata, iniziati contro i cittadini arrestati, internati o profughi ha molto lavoro anche perchè ad esso sono stati affidati processi contro i disertori passati al nemico di nazionalità greca o serba.

Non di tutti ma di parecchi. Risulta che centinaia di soldati delle due nazionalità si recarono a combattere con i russi.

Nell'attesa di condannarli in contumacia alla forca, il tribunale sequestra le loro sostanze anche se non ne hanno. Il solito comitato presieduto dal barone Rhalli, ha offerto una medaglia all'aviatore Goffredo Bankeld che abbattè di recente un aeroplano italiano. Il Banfield è germanico.

I prezzi massimi fissati dalla luogotenenza di Trieste per la carne di maiale e prodotti affini, danno un'idea dell'abbondanza che regna nella disgraziata città anche per questo aspetto. Essi sono per la carne coscia corone 9.24; collo cor. 8.84; spalla cor. 9.48, testa cor. 6.04, zampa cor. 6.60; prosciutto cor. 16, strutto cor. 10, lardo cor. 10.56, salsiccie da cor. 8 a cor. 16 il chilogramma.

CRONACA PROVINCIALE

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per il rispetto del calmiere.

Il nostro Sindaco cav. dott. Pio Morassutti si interessa vivamente delle sorti economiche del suo paese; vede, provvede e porta a buon fine tutto ciò che può essere di vantaggio materiale e morale gli amministratori con grande beneficio della popolazione meno abbiente riuscendo ad arrestare l'ingordiggia degli speculatori che approfittano del momento per spillare maggiore e disonesto guadagno!

Furono elevate parecchie contravvenzioni a negozianti per l'attuazione dei prezzi del calmiere; una recente circolare emanata dal Sindaco stesso, se i cittadini ottempereranno alle istruzioni certamente riuscirà a regolare ancor più i prezzi di tutti i generi di prima necessità.

Il tenore della circolare è il seguente:

«Si protesta da molti e pubblicamente perchè gli esercenti si fanno pagare prezzi superiori a quelli del calmiere, ma nessuno, nemmeno fra chi protesta, sente ed osa adempiere il dovere di denunciare i contravventori o di fornire all'autorità municipale gli elementi necessari per poterlo fare.

«La giunta municipale stabilisce il calmiere, ma riesce difficile curarne poi l'osservanza e accertare le contravvenzioni a mezzo degli agenti comunali, essendo naturale che alla presenza degli stessi gli esercenti si guardano bene dal chiedere prezzi superiori a quelli stabiliti.

«E' quindi indispensabile la cooperazione della cittadinanza, affinchè si possa far osservare le disposizioni date e rilevarne le eventuali contravvenzioni.

«Ogni cittadino ha non solo il diritto, ma il preciso dovere di denunciare all'autorità comunale gli esercenti che chiedono prezzi superiori a quelli fissati, come ha dovere di rifiutare il pagamento del maggior prezzo che abusivamente gli fosse richiesto, poichè facendolo si rende corresponsabile con l'esercente dell'inosservanza del calmiere medesimo.

«Coloro che usano fare la spesa col libretto devono verificare diligentemente i prezzi esposti e trattenere, all'atto del pagamento, quanto fosse stato loro addebitato in più del dovuto.

«Per incominciare a far qualche cosa di pratico, sarei grato alla S. V. se avesse la compiacenza di favorirmi, in busta chiusa, il libretto della carne, affinchè possa rilevarne i prezzi e prender così nota di chi dimostra proclività a contravvenire alle ordinanze pubblicate a tutela dei diritti dei consumatori.

«Va senza dire che mi darò premura di restituirlo subito, in busta chiusa, appena presane visione.

«Aggradisca Vossignoria grazie anche antecipate.

Il Sindaco
MORASSUTTI»

VENZONE

Con cuore fraterno

I compagni d'arme

Ricorrendo l'altro ieri il terzo trigesimo della incursione degli aeroplani austriaci su Stazione per la Carnia, gli ufficiali del... fanteria inaugurarono, nel Cimitero di Portis, una lapide alla memoria dei due colleghi rimasti vittime delle bombe nemiche.

Sulla lapide, severa ed artistica fattura del marmista Elia di Gemona, sormontata da un sobrio rilievo di sciabole intrecciate a fronde di quercia e di alloro, è incisa la seguente epigrafe:

Silva Ottavio e Caruso Ettore — Sottotenenti del... fanteria — dai più aspri cimenti — reduci vittoriosi — il 28 maggio 1916 — per bomba d'aeroplano nemico — in questi pressi perdevano inopinatamente — la vita — cui arrideva sognata giovinezza — Con cuore fraterno i compagni d'arme. — G. R. P.

CRONACA CITTADINA

La risposta di S. E. Boselli all'on. Girardini

S. E. Boselli, Pr. del Cons. dei Ministri ha così risposto, al telegramma inviatogli dal nostro Deputato on. Girardini in seguito alla dichiarazione di guerra alla Germania:

Nella tua parola sento le virtù ardente e gagliarda della patriottica anima tua, anima di Italiano, di Friulano.
Grazie e saluti cordiali

Boselli.

Il sindaco di Udine alla Vedova del capitano Sauro

Il sindaco di Udine gr. uff. Domenico Pecile, ha spedito alla vedova del nuovo Martire dell'infamia austriaca, capitano Sauro, il seguente telegramma:

Vedova Sauro

VENEZIA

Porgo a V. S. le commosse condoglianze di Udine per il nobile sacrificio del purissimo eroe, nuova vittima gloriosa dell'implacabile odio dell'Austria
Sindaco Pecile

Importazione pacchi postali dall'Inghilterra

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma dal ministero del commercio.

«Rendo noto per norma interessati che Ministero Finanze ha autorizzato Dogane permettere importazione pacchi postali provenienti Inghilterra contenenti merci vietata *importazione* Italia giusta tabella approvata decreto 31 maggio 1916 riprodotta bollettino notizie commerciali.»

Servizio pacchi postali fra l'Italia e la Svizzera

La Camera di Commercio avverte che è stato ripreso il servizio dei pacchi postali fra l'Italia e la Svizzera limitatamente agli articoli indicati in elenchi speciali che sono visibili presso la Camera stessa.

La ripresa di tale servizio è stata effettuata allo scopo di facilitare lo scambio minuto di merci fra i due paesi evitando le attuali lunghe formalità prescritte per l'esportazione.

Alla Stazione Internazionale di Domodossola è stata aperta fin dal 1.o luglio p. p. uno speciale Ufficio della «Société Suisse de Surveillance Economique pel controllo dei pacchi inviati in Svizzera.

I pacchi postali non devono pesare più di 5 kg. e le merci spedite e che vengono sottoposte al controllo della S. S. S. sono calcolate in contingente, in base a una lista redatta dai funzionari della R. Dogana di Domodossola in unione ai funzionari della S. S. S.

Gli interessati possono ottenere dalla Camera di Commercio i moduli sui quali scrivere l'indirizzo di detti pacchi.

Una protesta

La signorina Z. Missio fu Pietro di Palmanova è venuta alla nostra redazione per protestare contro la notizia pubblicata ieri sulla *Patria del Friuli*, ch'ella sia stata denunciata dai carabinieri «perchè vestiva abusivamente la divisa di dama infermiera e portava il distintivo della Croce Rossa senza esserne autorizzata.»

La signorina Missio (nella «Patria» abbiamo pubblicato, veramente, le sole iniziali: Z. M.), altamente indignata e per la notizia e per la denuncia, della quale ella apprese l'esistenza unicamente dai giornali, afferma:

1.o che il suo licenziamento dall'Ospedale Toppo è avvenuto in seguito alle sue giustificate reazioni contro un'altra infermiera che la calunniava, ma che ebbe dalla marchesa di Colloredo e dal maggiore medico Perna pieni attestati di lodevole servizio prestato in ogni riparto, anche di malattie contagiose e pericolose;

2.o ch'ella non veste e non ha mai vestito *la divisa di dama infermiera* — benchè infermiera diplomata — ma ha vestito prima di entrare al Toppo e dopo uscitane, sempre nel modo medesimo;

3.o che nessuno, mai, la invitò a desistere dal portar una *divisa* perchè realmente *divisa* ella non portava, nè a smettere di portare il distintivo della Croce Rossa, perchè ella ha il diritto di portarlo, essendo socia della Croce Rossa medesima;

4.o che nella denuncia (ove realmente esista) e nella notizia ai giornali e anche nel modo con la quale fu data, ella non vede che un atto di vendetta, contro il quale si riserva di provvedere nel modo che riterrà più conveniente.

* * *

Noi prendiamo atto di queste dichiarazioni, soggiungendo che la sig. Missio, cittadina italiana, aggiunse che si trovava a Trieste quale istitutrice privata; che fu dama infermiera della Croce Rossa per Trieste e l'Istria, all'Ospedale di Trieste fino alla guerra dell'Italia contro l'Austria; e che il 29 maggio del 1915 fu internata a Leibnitz, cioè sono cinque dopo scoppiata la nostra guerra.

Nozze auspicate — Oggi, in Rizzano, fu celebrato il matrimonio del co. Antonio Ottelio Tonte di Complemento di cavalleria «Monferrato» con la nobile signorina Nerina Angela Cicogna Romano.

Auguri agli sposi e rispettive famiglie.

Grave caduta da un carro. — Stamane alle dieci venne accolto d'urgenza all'Ospedale Civile il contadino Sante Basin fu Gio. Batta, d'anni 65 nato e residente a Latisana, il quale presentava la frattura del femore sinistro al terzo inferiore. Il disgraziato riportò tale lesione ieri sera scendendo da un carro che egli stesso guidava; dal suo racconto risulta che si trovava in istato di ubbriachezza.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI
UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.
VENDITA INGROSSO